



Monitor dei Distretti delle Marche

Direzione Studi e Ricerche

Giugno 2021

Monitor dei distretti

Marche

Il 2021 inizia con dati positivi per l'export dei distretti delle Marche con un +3,3%, ma peggiori del dato medio italiano che è stato del +6%. Rimangono inoltre valori di export significativamente inferiori rispetto al primo trimestre 2019 (-12,3%).

Buono l'andamento dell'export sui **mercati maturi** (+4,8%), grazie al traino di Francia e Stati Uniti. Più lieve l'aumento delle vendite sui **nuovi mercati** (+0,9%), dove gli ottimi risultati ottenuti in Cina, Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sono stati quasi completamente compensati dalla riduzione in Lituania, Corea del sud e Romania.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro parzialmente positivo: **hanno iniziato l'anno in crescita 5 distretti su 9**. Spicca il comparto del **Sistema casa** dove crescono a doppia cifra sia il distretto delle **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano (29,5%)** che quello delle **Cucine di Pesaro (+11,5%)**, entrambi i distretti hanno ampiamente superato i livelli pre-COVID del primo trimestre 2019 (rispettivamente +9,5% e +14,3%).

Ottimi risultati anche per le **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** (+13,6% la variazione tendenziale e +4,7% rispetto al primo trimestre 2019), gli **Strumenti musicali di Castelfidardo** (+12,2%, +19,3% rispetto al 2019). **Bene anche il Cartario di Fabriano** (+5,7%), che tuttavia è ancora sotto i livelli pre-COVID del 2019 (-6,2%).

In forte difficoltà le esportazioni dei distretti del Sistema Moda (-9,4%), tutti in calo rispetto ai primi tre mesi del 2020: **Calzature di Fermo** (-8,2%), **Abbigliamento marchigiano** (-4,9%), **Pelleteria di Tolentino** (-24,2%) e **Jeans valley del Montefeltro** (-0,6%). Sono tutti molto lontani dai livelli di inizio 2019.

Giugno 2021

Nota Trimestrale – n. 51

Direzione Studi e Ricerche

Industry Research

Carla Saruis
Economista

Executive Summary

Nel primo trimestre del 2021 l'export dei distretti marchigiani ha mostrato un aumento tendenziale del 3,3%, dato peggiore rispetto alla media dei distretti nazionali (+6%) e in linea con il manifatturiero regionale. Va però segnalato il significativo ritardo dei valori dell'export rispetto al primo trimestre 2019 (-12,3%); anche in questo caso i distretti marchigiani fanno peggio della media distrettuale italiana, che mostra un ritardo del -2,8% rispetto ai livelli pre-COVID.

Dall'analisi per singolo distretto emerge un quadro parzialmente positivo: hanno iniziato l'anno in crescita 5 distretti su 9. Inoltre, 4 distretti regionali sono già oltre i livelli di export dei primi mesi del 2019.

La prima evidenza è una **buona resilienza del Sistema casa**: entrambi i distretti mostrano performance brillanti e superano i livelli di esportazioni anche del primo trimestre del 2019. Le **Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano** (+29,5% la variazione rispetto ai primi mesi del 2020) registrano un forte aumento dei flussi verso la Germania, la Francia e la Spagna, primi tre sbocchi commerciali del distretto, ma anche negli Stati Uniti, in Gran Bretagna, nei Paesi Bassi, in Arabia Saudita e negli Emirati Arabi Uniti. Cresce a doppia cifra il distretto delle **Cucine di Pesaro** (+11,5%), trainato dai mercati francese e tedesco; molto bene pure Canada e Belgio.

In forte ripresa le esportazioni delle **Macchine utensili e per il legno di Pesaro** (+13,6%): è stata premiata la crescita negli Stati Uniti, in Francia e in Spagna; molto bene le vendite nei Paesi Bassi, in Australia e in India. In territorio positivo anche il distretto degli **Strumenti musicali di Castelfidardo** (+12,2%), grazie alla crescita in Germania e Tunisia, rispettivamente primo e terzo mercato di sbocco del distretto, in Francia, Cina, Svezia e Spagna. In recupero il **Cartario di Fabriano** (+5,7%), grazie ai flussi verso la Turchia e la Grecia, legati prevalentemente ad alcune commesse di carta per banconote delle Cartiere Fedrigoni, e in Bosnia-Erzegovina.

Il comparto che ha patito maggiormente è stato quello della Moda (-9,4%), penalizzato da una prima parte d'anno ancora condizionata dalla pandemia e una propensione al consumo di beni voluttuari che avrà bisogno di tempo per tornare sui livelli pre-COVID. Ancora in arretramento il principale distretto della regione, le **Calzature di Fermo** (-8,2%), a causa della riduzione delle esportazioni in gran parte dei principali mercati esteri, soprattutto verso la Germania, la Gran Bretagna e la Svizzera; segnali positivi invece, in Cina e in Polonia. Andamento negativo anche per gli altri tre distretti marchigiani della moda. L'**Abbigliamento marchigiano** è ancora in calo (-4,9%), nonostante l'ottima performance in Germania, primo mercato di riferimento del distretto, e l'aumento delle vendite in Cina; pesa il forte calo in Ucraina, Gran Bretagna, Stati Uniti, Hong Kong e Spagna. La **Pellefteria di Tolentino** (-24,2%) risente della forte contrazione dei flussi verso quasi tutti i principali mercati di sbocco (Albania, Francia, Romania, Portogallo, Stati Uniti, Svizzera, India, Spagna, Hong Kong ed Emirati Arabi Uniti), ad eccezione dei Paesi Bassi. Sostanzialmente stabile la **Jeans valley del Montefeltro** (-0,6%): la buona crescita in Germania e Francia, primi due mercati di riferimento del distretto, ma anche in Svezia, Paesi Bassi e il balzo in Moldavia, è stata più che compensata dalla sensibile riduzione delle esportazioni ad Hong Kong, in Danimarca, in Repubblica Ceca e negli Stati Uniti. Tutti i distretti della Moda sono molto lontani dai livelli registrati a inizio 2019, (Fermo -33,9%, Abbigliamento marchigiano -25,4%, Tolentino -40,7%, Montefeltro -28,4%).

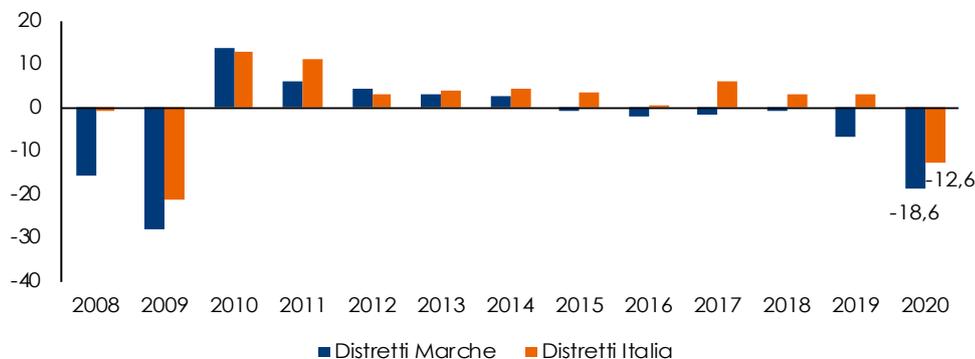
Buono l'andamento dell'export sui **mercati maturi** (+4,8%), grazie al traino di Francia (per la crescita dei distretti del Sistema casa) e Stati Uniti (prevalentemente Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano), rimangono sostanzialmente stabili le esportazioni verso la Germania, mentre si registra un calo in Svizzera. Più lieve l'aumento delle vendite sui **nuovi mercati** (+0,9%), dove gli ottimi risultati ottenuti in Cina (Calzature di Fermo), Arabia Saudita ed Emirati Arabi Uniti sono stati quasi completamente compensati dalla riduzione delle vendite in Lituania, Corea del sud e Romania. Solo leggermente in calo i flussi di esportazioni verso la Russia.

Nei prossimi mesi l'export distrettuale è atteso proseguire il suo percorso di ripresa e, molto verosimilmente, diversi distretti già al termine del 2021 potranno completare il recupero di quanto perso sui mercati esteri durante la crisi pandemica. Le imprese distrettuali potranno cogliere le opportunità di crescita presenti sui mercati internazionali, dove gli scambi sono in forte accelerazione.

Sono ben posizionati i distretti della Meccanica e del Sistema casa. Sarà invece più lenta, a nostro avviso, la ripresa per il Sistema moda.

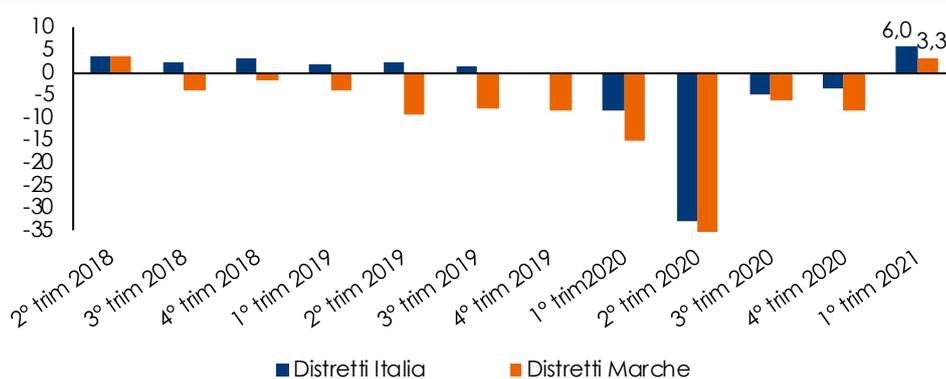
Tavole

Fig. 1 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche e dei distretti italiani (variazione % tendenziale a/a)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 – Distretti marchigiani: evoluzione trimestrale delle esportazioni e confronto con i distretti italiani (variazione % tendenziale t/t)

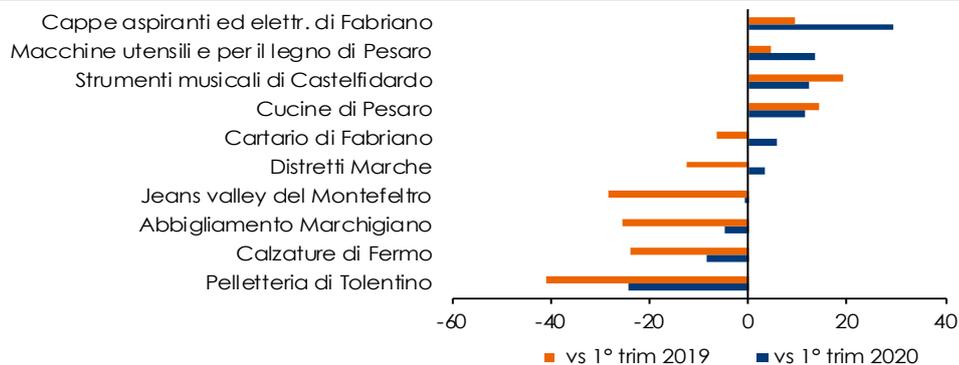


Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

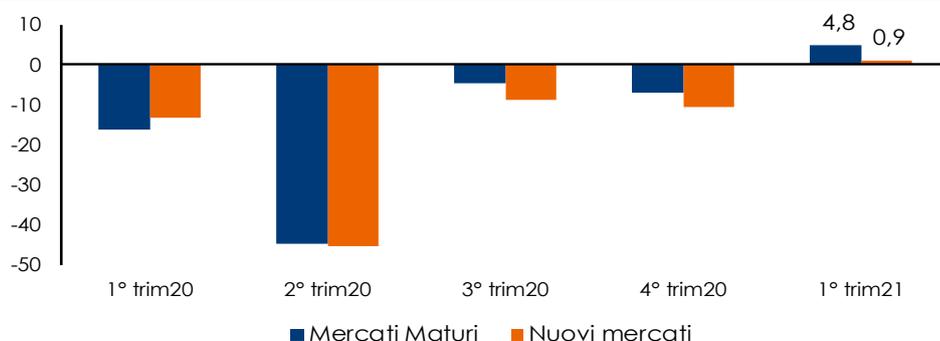
Tab. 1 – L'export dei distretti delle Marche

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Distretti Marche	944	975	31	3,3	-12,3
Calzature di Fermo	357	328	-29	-8,2	-23,9
Cappe aspiranti ed elettrodomestici di Fabriano	179	231	53	29,5	9,5
Macchine utensili e per il legno di Pesaro	111	126	15	13,6	4,7
Cucine di Pesaro	69	77	8	11,5	14,3
Abbigliamento Marchigiano	77	73	-4	-4,9	-25,4
Cartario di Fabriano	53	56	3	5,7	-6,2
Pelletteria di Tolentino	65	50	-16	-24,2	-40,7
Jeans valley del Montefeltro	22	22	-0	-0,6	-28,4
Strumenti musicali di Castelfidardo	11	12	1	12,2	19,3

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 – Variazioni % tendenziali dell'export dei distretti delle Marche

Nota: i distretti sono ordinati in base alle variazioni del 1° trim 2021. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 4 – Evoluzione dell'export dei distretti delle Marche per mercato di sbocco (var. % tendenziale t/t)

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 2 – Evoluzione delle esportazioni dei distretti tradizionali delle Marche: principali sbocchi commerciali (elaborazioni su dati a prezzi correnti)

	Milioni di euro			Variazione %	
	1° trim. 2020	1° trim. 2021	Differenza	vs 1° trim. 2020	vs 1° trim. 2019
Francia	98	120	22	22,5	8,4
Germania	117	118	1	0,8	-4,1
Stati Uniti	66	77	11	16,1	-3,3
Federazione russa	50	49	-1	-1,7	-10,5
Spagna	43	45	2	5,2	-11,7
Polonia	42	45	2	5,2	20,2
Cina e Hong Kong	37	43	7	18,8	-13,4
Regno Unito	38	35	-3	-7,8	-37,6
Belgio	35	34	-1	-3,0	-15,3
Paesi Bassi	27	31	4	14,6	7,1
Svizzera	30	23	-7	-21,9	-65,1
Emirati Arabi Uniti	13	17	4	30,7	37,4
Romania	19	16	-3	-15,0	-35,6
Turchia	15	16	2	12,3	41,9
Grecia	14	15	1	9,0	29,8
Austria	14	14	-0	-0,3	-9,7
Albania	14	12	-1	-9,7	-30,6
Giappone	15	12	-3	-19,7	-28,3
Portogallo	12	12	-1	-5,1	-7,1
Bulgaria	11	11	0	1,1	-29,2
Arabia Saudita	7	11	4	63,6	26,7
Corea del sud	13	10	-3	-22,3	-30,8
Lituania	8	3	-5	-60,3	-42,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2021 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2021 e del 2020. Le variazioni calcolate per il 2020 sono ottenute dal confronto tra i dati provvisori del 2020 e quelli definitivi del 2019.

Le pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Studi sui distretti industriali

Monografie sui principali distretti industriali italiani

- Il distretto del mobile della Brianza, *Marzo 2003*
- Il distretto del mobile del Livenza e Quartiere del Piave, *Agosto 2003*
- Il distretto della calzatura sportiva di Montebelluna, *Agosto 2003*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Schio-Thiene-Valdagno, *Settembre 2003*
- Il distretto delle piastrelle di Sassuolo, *Dicembre 2003*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo, *Gennaio 2004*
- Il distretto dei metalli di Lumezzane, *Febbraio 2004*
- Il distretto del tessile–abbigliamento di Prato, *Marzo 2004*
- Il distretto del mobile di Pesaro, *Giugno 2004*
- Il distretto dell'occhialeria di Belluno, *Settembre 2004*
- Il distretto della concia di Arzignano, *Settembre 2004*
- Il distretto delle calzature di Fermo, *Febbraio 2005*
- Il distretto tessile di Biella, *Marzo 2005*
- Il distretto della sedia di Manzano, *Maggio 2005*
- Il distretto serico di Como, *Agosto 2005*
- Il distretto della calzetteria di Castel Goffredo (aggiornamento), *Novembre 2005*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di Santa Croce sull'Arno, *Dicembre 2005*
- Il distretto della concia di Arzignano (aggiornamento), *Aprile 2006*
- Il distretto del mobile imbottito della Murgia, *Giugno 2006*
- I distretti italiani del mobile, *Maggio 2007*
- Il distretto conciario di Solofra, *Giugno 2007*
- Il distretto dei prodotti in pelle e cuoio di S.Croce sull'Arno (aggiorn.), *Settembre 2007*
- Il distretto della calzatura del Brenta, *Ottobre 2007*
- Il distretto della calzatura veronese, *Dicembre 2007*
- Il Polo fiorentino della pelle, *Luglio 2008*
- Il distretto dei casalinghi di Omegna, *Novembre 2008*
- Il distretto della calzatura di San Mauro Pascoli, *Febbraio 2009*
- Il distretto metalmeccanico del Lecchese, *Giugno 2009*
- I distretti calzaturieri del sud: Casarano, il Nord Barese e il Napoletano, *Settembre 2009*
- Il distretto della maglieria e dell'abbigliamento di Carpi, *Marzo 2010*
- Il distretto delle macchine agricole di Modena e Reggio Emilia, *Marzo 2010*
- I distretti veneti del tessile-abbigliamento: le strategie per un rilancio possibile, *Aprile 2010*
- L'occhialeria di Belluno all'uscita dalla crisi: quale futuro per il tessuto locale?, *Settembre 2010*
- La Riviera del Brenta nel confronto con i principali distretti calzaturieri italiani, *Ottobre 2010*
- Il comparto termale in Italia: focus Terme Euganee, *Giugno 2011*
- Il calzaturiero di San Mauro Pascoli, strategie per un rilancio possibile, *Luglio 2011*
- Il distretto della carta di Capannori, *Marzo 2012*
- I distretti industriali e i poli tecnologici del Mezzogiorno: struttura ed evoluzione recente, *Giugno 2012*
- Il mobile imbottito di Forlì nell'attuale contesto competitivo, *Novembre 2012*
- Abbigliamento abruzzese e napoletano, *Novembre 2012*
- Maglieria e abbigliamento di Perugia, *Luglio 2013*
- Pistoia nel mondo, *Dicembre 2013*
- Il calzaturiero di Lucca-Lamporecchio, *Novembre 2015*
- I distretti italiani del mobile, *Novembre 2018*

Monitor dei distretti e monitor dei distretti regionali

Trimestrale di congiuntura sui principali distretti industriali italiani

- Ultimo numero: *giugno 2021*

Economia e finanza dei distretti industriali

Rapporto annuale sui bilanci delle imprese distrettuali

- tredicesimo numero: *marzo 2021*

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, include, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, ivi compresi adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare, l'esplicitazione degli interessi e le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse – facendo riferimento a quanto prescritto dagli articoli 5 e 6 del Regolamento Delegato (UE) 2016/958 della Commissione, del 9 marzo 2016, che integra il Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione sulle disposizioni tecniche per la corretta presentazione delle raccomandazioni in materia di investimenti o altre informazioni che raccomandano o consigliano una strategia di investimento e per la comunicazione di interessi particolari o la segnalazione di conflitti di interesse e successive modifiche ed integrazioni, dal FINRA Rule 2241, così come dal FCA Conduct of Business Sourcebook regole COBS 12.4 – tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, e le loro società del gruppo, nelle raccomandazioni prodotte dagli analisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed altri presidi di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Banking Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Banking Research**

Fabrizio Guelpa (Responsabile)	0287962051	fabrizio.guelpa@intesasnpaolo.com
Angelo Palumbo	0287963784	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Stefania Trenti (Responsabile)	0287962067	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Letizia Borgomeo		letizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Enza De Vita		enza.devita@intesasnpaolo.com
Serena Fumagalli	0272652038	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
Ilaria Sangalli	0272652039	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti		anna.visconti@intesasnpaolo.com
Giovanni Foresti (Responsabile coordinamento Economisti sul Territorio)	0287962077	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	0115550438	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	0552613508	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	0496537603	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	0287962142	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	0272652221	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	0667124975	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Banking Research

Elisa Coletti (Responsabile)	0287962097	elisa.coletti@intesasnpaolo.com
Valentina Dal Maso	0444631871	valentina.dalmaso@intesasnpaolo.com
Federico Desperati	0272652040	federico.desperati@intesasnpaolo.com
Viviana Raimondo	0287963637	viviana.raimondo@intesasnpaolo.com

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	0287962074	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	------------	-----------------------------------

Elaborazioni dati e statistiche

Angelo Palumbo	0272651474	angelo.palumbo@intesasnpaolo.com
----------------	------------	----------------------------------